IVG

Stagione al via senza personale per alberghi, ristoranti e bagni marini: i giovani preferiscono l'edilizia

di **Redazione**

11 Maggio 2022 – 11:53

Liguria. Su vetrine, porte d'ingresso di locali o bacheche digitali. Ovunque, a colpo d'occhio, compaiono cartelli e **annunci di ricerca personale** – come di consuetudine accade in Liguria, in questo periodo, in cui si apre la **stagione turistica**.

Ma mai come quest'anno, il primo dopo l'emergenza Covid, **si cercano 'disperatamente' camerieri, porta pizze, bagnini, staff alberghiero** (e non solo). **Il lavoro c'è, ma manca il personale**, quasi un migliaio di lavoratori. La questione è stata sollevata **in particolare nel savonese dai balneari e dagli albergatori**, che stanno valutando soluzioni in grado di garantire le rispettive attività stagionali.

"A noi scoccia che si dica che i lavoratori stagionali manchino perché **non hanno voglia di lavorare o perché hanno il reddito di cittadinanza**. Noi crediamo che il problema sia diverso e riguarda la **dignità**" afferma **Riccardo Serri, segretario regionale Uiltucs Liguria** in occasione del congresso regionale della categoria.

E continua: "Spesso la dignità sul lavoro viene a mancare perché ci sono **finti part time o**

lavori a chiamata. Ma ci sono anche lavori determinati in cui si richiede di lavorare tantissime ore, che non corrispondono a quelle contrattuali, ben inferiori. Bisogna dare dignità".

Poi punta il dito **contro i datori di lavoro**: "Se gli imprenditori dessero **paghe normali, con orari normali** allora sarebbe molto più semplice trovare persone disposte a lavorare".

In particolare, sottolinea Serri, i settori maggiormente sotto i riflettori e colpiti da questa **'emergenza stagionali'** sono quello **alberghiero e quello della ristorazione**. Meno i pubblici esercizi. In particolare, nel settore della ristorazione, il problema è nelle cucine. **Mancano i cuochi**. Molto spesso infatti capita che durante la stagione facciano **12 ore al giorno, senza turno di riposo**. Hanno sì paghe molto alte, ma senza una 'corrispondenza' rispetto al sacrificio.

"**Oggi c'è lavoro**, perché sicuramente il **Pnrr** ha messo in moto in termini positivi, per esempio, **l'edilizia**. E **si sceglie sempre più di andare a lavorare nell'edilizia anziché nel turismo**. E questa situazione, in una regione come la nostra, è un punto che va monitorato e **risolto**", prosegue Serri.

Poi il segretario regionale conclude: "Per far fronte a questa **fame di dipendenti**, occorre fare **sinergia con le associazioni**. Con **Confcommercio** stiamo cercando insieme di capire come **incrociare domanda e offerta**. Cerchiamo di lavorare soprattutto con i **centri per l'impiego**".